

# report

**SIBERIA** Nel deserto di ghiaccio

**MAROCCO** Cristiani in incognito

**ETIOPIA** Salvi per miracolo

**SIRIA/TURCHIA** Gita a sorpresa per i bambini del campo profughi

**parole chiare.  
azioni forti.**



**Desideri conoscere meglio il lavoro di ACP?** Contattaci: verremo volentieri a presentare il nostro impegno missionario anche nella tua chiesa. Per informazioni: Tel. +39 011 297 58 08 | [mail@acp-it.org](mailto:mail@acp-it.org)

# Indice

2	<b>Editoriale</b>
3	Russia <b>Un nome, un programma</b>
4	Siberia <b>Nel deserto di ghiaccio</b>
6	Marocco <b>Cristiani in incognito</b>
7	Etiopia <b>Salvi per miracolo</b>
8	Madagascar <b>La malaria non perdona</b>
9	Uzbekistan <b>Liberi, nonostante tutto</b>
10	Turchia <b>Fuga al rifugio</b>
11	Grecia <b>Non c'è posto per loro</b>
12	Turchia-Siria <b>Gita a sorpresa per i bambini del campo profughi</b>
13	ACP valori e obiettivi <b>Breve profilo</b>
14	ACP promozioni <b>Informazioni legali</b>
15	Eventi per te <b>Incontri e viaggi</b>
16	Storie dalla vita <b>In breve</b>

### In copertina

Culto di adorazione sulle macerie della chiesa distrutta da una folla di musulmani inferociti.

# Editoriale

Cara lettrice, caro lettore, quanto siamo disposti a investire per qualcosa che ci sta a cuore? Si sa, per ciò che consideriamo importante siamo disposti a pagare senza badare troppo al prezzo, anche quando risulta piuttosto alto. Quanto siamo disposti a investire rivela il valore che attribuiamo effettivamente a un bene, un servizio, un progetto. Lo stesso principio è applicabile al campo spirituale. Dio ha pagato un prezzo inimmaginabile per liberare noi uomini dalla colpa e dal peccato e per aprire la strada che ci permette di ritornare a lui. Molti cristiani sono disposti a pagare un prezzo molto alto per la loro fede e per annunciare il messaggio della salvezza in Gesù Cristo anche negli angoli più remoti della terra. Questo numero di ACP Report racconta alcune di queste vicende.

In Etiopia le chiese vengono date alle fiamme, ma i cristiani non si lasciano intimidire e celebrano il culto in mezzo alle macerie.

In Uzbekistan i cristiani sono esposti a pressioni su vari fronti, ma non si arrendono e continuano a diffondere il buon messaggio dell'evangelo nonostante i gravi pericoli che corrono.

Oltre il Circolo polare artico, Andreas Berglesow e il team di ACP hanno rischiato la morte rimanendo bloccati nel deserto di ghiaccio siberiano, mentre tentavano di raggiungere un villaggio isolato per portare aiuti e speranza.

Le storie che trovate in questo numero non hanno solo lo scopo di informare, vogliono anche incoraggiare a (ri)scoprire la fede in Gesù Cristo per quello che è: un tesoro incredibilmente prezioso.

La nostra speranza è che la lettura di queste vicende possa essere di benedizione e di ispirazione per ognuno di voi.



Cristoforo Gautschi  
Direttore ACP Onlus



**Simon Boschmann**

Referente ACP per la Russia

«Il mio nome vuol dire "amore". È un bel nome - racconta Ljubov - ma in passato non mi piaceva: del resto la mia vita per anni è andata in una direzione diametralmente opposta».

**Idillio familiare di tipo sovietico** L'infanzia di Ljubov trascorre in una routine familiare abbastanza ordinaria per l'Unione Sovietica: entrambi i genitori sono atei, lavorano e per gran parte del tempo sono impegnati fuori casa. Ljubov e la sorella crescono praticamente da sole. Ljubov diventa infermiera, si sposa, ha una bambina. Tutto segue il solito corso finché...

«Mio marito è diventato un alcolizzato. Ho fatto di tutto per lasciarmi alle spalle questo matrimonio. Dopo quattro anni eravamo divorziati. Poco tempo dopo mi sono messa con un uomo sposato e ci siamo sposati dopo che anche il suo matrimonio è andato in frantumi. La sofferenza della sua ex moglie non mi faceva nessun effetto».

**Una soluzione sbagliata** Nemmeno nel suo secondo matrimonio, però, Ljubov trova la felicità. Per dare un senso alla sua vita a un certo punto decide di rivolgersi a un'indovina, ma al posto della felicità subentrano vari problemi di salute. Le pratiche occulte che dovrebbero guarirla peggiorano il suo stato, aumentano la tensione e la fanno cadere in depressione. Nel giro di due anni Ljubov si sottopone a tre interventi chirurgici e cerca di affogare i problemi nell'alcol.

«Quando mio marito morì in un incidente d'auto, pensai di morire anch'io. Consumai ancora più alcolici e sprofondai sempre più nel pantano della dipendenza. Le lacrime di mia madre e di mia figlia non riuscivano a toccarmi. I miei amici si allontanarono, la piccola impresa che avevo messo in piedi fallì. Ero a terra e disperata».

Più volte Ljubov scappa alla morte per miracolo, e così comincia a formarsi in lei un pensiero a cui si aggrappa con tutte le sue forze: «Se esiste un Dio e mi ha mantenuto in vita, forse ha un piano per me».

**Il cambiamento di rotta** Un amico di Ljubov, alcolista come lei, incontra per strada alcuni giovani che gli raccontano di quel Gesù che può liberarlo dalla sua dipendenza. Segue il loro invito al centro di riabilitazione e porta con sé anche Ljubov: è l'inizio di un radicale cambiamento di rotta.

«Sono stata accolta al centro di riabilitazione - racconta ora la donna - e pochi giorni dopo ho chiesto a Gesù di entrare nella mia vita e di perdonarmi per come l'avevo ridotta. È incredibile ciò che è successo allora: ho provato una gioia immensa e versato fiumi di lacrime. Mi sono sentita libera! Da quel giorno è cambiato tutto. Il

## Un nome, un programma

Si chiama Ljubov, l'amore. Per molti anni, per il suo nome non la descriveva. Anzi



▶ **Siberia**  
 Dove l'impossibile diventa possibile  
 8.00 min - Guarda il video su [www.acp-it.tv/siberia](http://www.acp-it.tv/siberia)  
 o tramite il codice QR

mio stato di salute è migliorato progressivamente e Dio ha sanato il rapporto con i miei familiari. Sono diventata una persona nuova!».

E oggi? «Vivo ogni giorno con gioia e gratitudine. Dio mi ha dato un marito amorevole con cui gestisco una cellula domestica per persone emarginate; so che cosa si prova, perché anche noi lo siamo stati in passato. Ora però ho davanti un futuro meraviglioso: un futuro con Dio!».

«Non solo: ora il mio nome mi piace perché ho capito il suo vero significato; finalmente ho scoperto che cos'è, davvero, l'amore!» ■



Una distesa infinita di neve e ghiaccio ovunque si volga lo sguardo. Una temperatura di 65 gradi sotto zero. Popolazioni isolate per nove mesi all'anno. Portare speranza in questi luoghi sperduti è una tra le sfide più difficili, ma noi non ci arrendiamo

## Attraverso il deserto siberiano

**Andreas Berglesow**  
Responsabile del progetto

**Il fuoristrada si ferma in mezzo al nulla. Rischiamo di morire di freddo in pochi minuti. Grazie a Dio riparte: il rombo del motore è assordante ma alle nostre orecchie, in quel momento, suona come una sinfonia**

Da sei anni visito regolarmente e con vari team alcuni villaggi nel cuore della taiga siberiana. L'ultimo in ordine di tempo si è svolto in pieno inverno, con un programma particolarmente intenso: in sei settimane abbiamo percorso 14 000 chilometri tra distese sconfinite di neve e ghiaccio.

**L'inverno ci apre la strada** Dalla primavera all'autunno alcuni villaggi sono raggiungibili solo con gli elicotteri o restano del tutto isolati. Con il freddo invernale però l'acqua dei fiumi, congelando, li trasforma in "strade", anche se non troppo comode ed estremamente insidiose: quando lo spessore del ghiaccio diventa eccessivo, l'acqua sottostante emerge in superficie e si solidifica sotto forma di onde irregolari, che rendono il percorso pericoloso e non fa mancare continui scossoni. Appena le temperature aumentano, inoltre, lo strato di ghiaccio diventa troppo sottile e gli automezzi rischiano di sprofondare. In quei casi decidiamo di attraversare i boschi, un'impresa ardua che costa molto tempo ed energia.

**Una vita lontana dal mondo** I villaggi che visitiamo di solito sono piccoli, con una popolazione media di 250 o 300

▶ Siberia - Dove l'impossibile diventa possibile  
8 min - Guarda il video su [www.acp-it.tv/siberia](http://www.acp-it.tv/siberia) o tramite il codice QR







persone, solitamente appartenenti ai gruppi etnici degli evenchi e degli jakuti. Hanno una lingua propria, ma il fatto che per decenni il regime comunista abbia imposto a tutti gli abitanti dell'Unione sovietica di parlare il russo gioca a nostro favore, semplificando il compito di evangelizzarli. Solo con i giovani, nati dopo la caduta dell'URSS, abbiamo bisogno di un interprete. Per i missionari che vivono nella taiga – solitamente ex drogati, alcolizzati e criminali – le nostre visite sono dei momenti di gioia. Vivono completamente isolati dal mondo, senza internet, senza rete cellulare, senza vie di comunicazione con la città più vicina e senza accesso a servizi sanitari. D'estate l'acqua potabile si prende dal fiume, avvolti in una nuvola di zanzare, e d'inverno si ricava facendo sciogliere la neve. Le scuole sono rare e i bambini sono costretti a frequentare i collegi nei villaggi più grandi e a trascorrere in famiglia soltanto le vacanze. Il nostro compito è di incoraggiare i nostri collaboratori, di partecipare alle loro difficoltà, di pregare per loro e di discutere su come proseguire il lavoro. Le nostre brevi visite sono un po' come una "centrale" di energia spirituale dove possono ricaricare le batterie per resistere e andare avanti un altro anno. Gran parte degli abitanti della taiga è composta da alcolizzati:

si potrebbe dire che lo sono per noia. Non sanno che cosa fare e come impiegare il tempo. Questo è uno dei motivi per cui alcuni accettano volentieri il nostro invito alle riunioni di culto. Il fatto che questa volta cinquanta di loro abbiano preso una decisione per Gesù Cristo ci ripaga di tutte le scomodità e delle difficoltà che abbiamo affrontato nel viaggio, facendoci dimenticare le migliaia di chilometri attraverso il deserto di ghiaccio siberiano.

**Quando solo la preghiera può aiutare** Arriviamo in un villaggio in cui l'anno scorso abbiamo pregato per una bambina gravemente malata. Veniamo a sapere che appena due giorni dopo la nostra preghiera la piccola è perfettamente guarita e che, in seguito a questo, tutta la famiglia ha deciso di accettare Gesù Cristo e di farsi battezzare.

**Un messaggio d'amore nelle conserve** In uno dei villaggi un pastore ci racconta come ha conosciuto Dio: «Abitavo in un igloo e faceva talmente freddo che neppure la neve sotto il mio letto si è mai sciolta. Non avevo nulla da fare se non annegare la mia tristezza nell'alcol. Improvvisamente arrivò un uomo – in seguito scoprii che era un missionario – e tirò fuori dallo zaino delle scatole di conserve. Conserve! L'ultima volta che ne avevo viste era stato otto anni prima. Gli chiesi che cosa significassero e mi rispose che Dio gli aveva dato l'incarico di portarmele. Non mi sarei mai aspettato una cosa simile e gli chiesi di parlarmi di questo Dio.

Così, per la prima volta nella mia vita, venni a sapere dell'esistenza di Gesù Cristo. Ne rimasi profondamente toccato e aprii il mio cuore a questo Gesù. Oggi io stesso sono un pastore». Il

missionario aveva percorso centinaia di chilometri nel deserto di ghiaccio per visitare quell'uomo nel suo igloo e portargli le scatole di conserve. Quelle scatole contenevano un messaggio d'amore.

**Pericolo nel deserto di ghiaccio** Ad Anadyr ci chiedono di visitare Beringovskij, un piccolo villaggio irraggiungibile con mezzi di trasporto comuni. Ci arrampichiamo nel nostro vecchio e fedele fuoristrada cingolato e ci mettiamo in viaggio attraverso il deserto di neve. Un navigatore ci aiuta a mantenere la rotta. Chi se ne allontana, anche solo di pochi metri, si perde inevitabilmente nel nulla. Improvvisamente il nostro veicolo si impunta e si ferma. Fuori ci sono 65 gradi sotto zero e non c'è traccia di aiuto in nessuna direzione. Che cosa fare? Per chi rimane bloccato qui, la morte per assideramento è solo una questione di tempo, di poco tempo. Mentre alcuni trafficano con le dita intirizzate nel vano motore, a noi altri non resta altro che pregare, motivati dalla morte in vista. Poi il motorino di avviamento si rianima, il motore riparte e il viaggio continua. Il rombo del motore è assordante ma alle nostre orecchie, in quel momento, suona più gradevole di una sinfonia. ■

# Cristiani in incognito

In Marocco  
non è per niente  
facile incontrare  
credenti, eppure  
ce ne sono

**Dr. Samuel Saltzmann**  
Responsabile di progetto

Fra il 2010 e il 2012, una forte ondata di persecuzione ha investito il Marocco: maltrattamenti e arresti hanno colpito la minoranza cristiana. ACP resta accanto a loro e alle loro famiglie offrendo sostegno economico e visite ai credenti ancora detenuti.

**Ripartire con determinazione** Penso sia interessante un dato: nel corso delle mie visite nelle carceri non ho incontrato neppure un cristiano che abbia rinnegato la sua fede. Anche coloro che all'epoca erano fuggiti, oggi ritornano nelle loro comunità di origine e ritrovano il coraggio di organizzare incontri in case private. Molte chiese domestiche che si erano disintegrate in seguito all'abbandono dei responsabili, oggi si ricompongono. Una nuova generazione di guide prende l'iniziativa e ricostruisce la chiesa.

**Effetto contrario** Dall'inizio del 2015 in Marocco si può osservare una specie di baby boom spirituale, provocato fra l'altro dalla primavera araba e dall'avanzata del cosiddetto Stato islamico. «Se l'Isis rappresenta l'islam, ne faccio volentieri a meno», pensano numerosi musulmani. I giovani, soprattutto, sono alla ricerca di un'alternativa convincente, e la trovano nel messaggio della Bibbia: un messaggio diametralmente opposto rispetto a quello del Corano.

Mentre sette anni fa ACP sosteneva tredici chiese domestiche, oggi il loro numero è salito a ventuno, distribuite su tutto il territorio del Marocco. I credenti annunciano il messaggio di Gesù e fondano nuove cellule. Vogliono raggiungere e curare i bambini e impegnarsi nella riabilitazione dei tossicodipendenti. Noi di ACP sosteniamo la formazione di una nuova generazione di responsabili e di collaboratori che sta lavorando per la traduzione di canti e corsi biblici nei vari dialetti del Paese. Altri settori in cui siamo impegnati sono il lavoro sociale e la consulenza per le donne.

**Una base nel Sahara** Abbiamo una visione: «Vogliamo mandare giovani evangelisti locali negli angoli più remoti del Paese. A questo scopo, dal 2015 svolgiamo dei corsi di preparazione alla missione di durata trimestrale. Già nel 2015 un primo team si è trasferito in una città del Sahara e lo scorso febbraio un giovane evan-

Se l'Isis  
rappresen-  
ta l'islam,  
ne faccio  
volentieri a  
meno



gelista marocchino è partito per un'altra località della stessa area. Altri tre si stanno preparando al servizio».

Il responsabile di progetto è positivamente sorpreso: «La gente è molto più aperta rispetto al passato. Ci rispettano come cristiani, apprezzano il nostro impegno sociale e accettano il nostro aiuto con riconoscenza».

Il rovescio della medaglia, in mezzo a questo fermento, sono le sfide che i credenti si trovano ad affrontare: «Talvolta i cristiani vengono emarginati dalle loro famiglie, molto difficilmente trovano lavoro o, addirittura, perdono quello che hanno. Alcuni vengono tenuti sotto controllo dalle autorità, e per questo motivo si scoraggiano e talvolta finiscono per gettare la spugna».

**Cristiani in incognito** Qualche giorno fa un membro del nostro team ha preso un taxi e ha iniziato a conversare con l'autista; il tema era la Bibbia. La sorpresa è stata grande quando il nostro referente ha scoperto che il tassista era un cristiano in incognito: è giunto a Gesù tramite i media cristiani e ora ha urgente bisogno di sostegno da parte di altri credenti. Un caso per niente raro e molto emblematico. ■





Il resoconto dell'incontro con i credenti che sono riusciti a scampare all'attacco degli estremisti islamici

## Salvi per miracolo

**Dr. Friedhelm Ernst**

Responsabile per gli interventi in caso di catastrofe

A metà febbraio una folla inferocita ha distrutto a Sinkile l'edificio che ospitava la chiesa. Avrei voluto visitare personalmente il posto per farmi un'idea della situazione, ma per i referenti locali di ACP sarebbe stato troppo pericoloso. Mi sono dovuto accontentare di chiedere a loro i dettagli sulla vicenda.

### Come siete sopravvissuti all'attacco?

**Melkamu, responsabile e fondatore della chiesa cristiana a Sinkile:** «Viviamo in una città a maggioranza musulmana e subiamo spesso atti ostili di ogni tipo. Coloro che ci odiano hanno sfruttato l'attuale fase di instabilità politica per attaccare la chiesa. Una folla armata ha fatto irruzione nel comprensorio e ha ridotto in macerie l'edificio insieme ai nove locali adiacenti, fra cui la mia abitazione, gli uffici e l'archivio. Avevano intenzione di colpire anche me, ma grazie a Dio ero partito per Sashamene il giorno precedente. Ora non ho più niente, nessun bene e nessuna fonte di guadagno, e vivere con i miei nove figli si fa dura. È già il secondo attacco che subiamo, la nostra chiesa è stata distrutta una prima volta sette anni fa».

**«Che cos'ho provato in quei momenti? Ero pronto a morire»**

**Gegachew, evangelista:** «Mi trovavo lì quando si è avvicinata la folla, ma all'ultimo minuto sono riuscito a fuggire con la mia famiglia. La mia casa è ridotta in cenere, ci è rimasto soltanto ciò che portiamo addosso. Ora siamo qui a Sashamene in attesa di capire che cosa fare».

**Desalegn, evangelista, referente di ACP:** «Più volte in passato sono stato vittima di agguati. Una volta la folla mi ha gettato in una fossa profonda, dove ho trascorso la notte privo di sensi. La mattina, dopo essermi ripreso, sono stato tirato fuori da alcune persone che abitavano lì vicino e hanno sentito la mia richiesta di aiuto. Durante l'attacco della folla alla chiesa di Sinkile sono riuscito a fuggire; una vicina di casa molto gentile mi ha nascosto finché non ci siamo potuti mettere in salvo a Sashamene».

**Kofa, collaboratore a tempo pieno di ACP:** «Quando ho visto arrivare la folla inferocita mi sono messo alla ricerca dei miei figli, ma sono stato preso. Un uomo ha alzato un machete con l'intenzione di uccidermi, ma all'ultimo momento è stato trattenuto dai suoi compagni. Che cos'ho provato in quei momenti? Ero pronto a morire: fa parte del nostro servizio qui. Ora i miei parenti musulmani mi hanno accolto e mi proteggono, per cui posso ancora restare a Sinkile».

### Adesso che farete?

**Kofa:** «La domenica dopo l'attacco abbiamo celebrato il nostro culto di adorazione. Sulle macerie. Nel frattempo abbiamo riparato il recinto attorno al comprensorio e naturalmente vogliamo ricostruire gli edifici. Andiamo avanti. Gli edifici si possono abbattere ma la chiesa no. Senza dubbio abbiamo bisogno di aiuto e saremo riconoscenti per qualsiasi sostegno».

### Qual è l'entità dei danni?

**Melkamu:** «Grazie a Dio non ci sono stati feriti. Il danno materiale supera i 200 mila euro, senza contare la farmacia e la clinica».

### Che posizione ha assunto il Governo di fronte a questa vicenda?

**Melkamu:** «Il Governo attualmente è oggetto di forti critiche. Questa è la ragione principale dell'instabilità politica nel Paese. Non possiamo aspettarci alcun aiuto dall'esecutivo né dalla magistratura».

Sinkile è solo uno degli esempi di come si manifesta l'ostilità da parte degli islamici radicali. Nel 2016 in Etiopia sono già stati distrutti cinque edifici comunitari del movimento evangelico pentecostale. Le autorità del Paese non vengono in soccorso a chi subisce la persecuzione: per questo ACP ha deciso di farsi carico della situazione. Contiamo sul vostro aiuto! ■

Trasportato per 32 km attraverso la foresta: gli amici non abbandonano il pastore Jeantry

# La malaria non perdona



## Erika Gitt

Pubbliche relazioni ACP

Tutto nasce da una piccola puntura di zanzara. Il 7 febbraio il pastore Jeanty si ammala improvvisamente di malaria, che gli provoca forti dolori. La malaria in Madagascar non è una malattia rara e la gente sa come trattarla; il pastore cerca un medico che si limita a somministrargli del paracetamolo. Ma le condizioni di Jeanty peggiorano notevolmente, tanto che entra in coma.

**I suoi amici si attivano immediatamente** Sono consapevoli che la sua sopravvivenza sarà una corsa contro il tempo. Lo trasportano per 32 km su una barella improvvisata fino all'ospedale più vicino, ma arrivati lì devono constatare che il personale sanitario non è in grado di aiutarlo. A questo punto inizia una collaborazione tra missioni cristiane: la Helimission trasporta Jeanty in elicottero nella capitale Antananarivo, dove è già in attesa l'ambulanza dell'organizzazione MHM, partner di ACP, per trasportare il pastore in uno degli ospedali cittadini.

**Gli amici non si arrendono** È necessaria un'analisi del sangue ma l'ospedale non ha un laboratorio. I fratelli non si arrendono: procurano medicinali, siringhe e trasportano i campioni di sangue in un laboratorio esterno. Convincono i dipendenti a lavorare anche di sabato e a svolgere immediatamente le analisi. Que-

ste rivelano un blocco renale. È urgente eseguire una dialisi ma l'ospedale non ha i macchinari necessari. Jeanty viene trasferito in un altro ospedale meglio equipaggiato, dove la prima domanda che viene posta è: «Potete permettervelo?»

Nel frattempo è arrivata anche la moglie del pastore, che assiste all'impegno comune di tante persone che lottano per la vita del marito, in preghiera e con i fatti. Purtroppo il 21 febbraio, a due settimane dall'inizio del dramma, Jeanty muore. Il nostro missionario Jean Forschlé scrive: «Prima di ricevere una moto da ACP, Jeanty percorreva a piedi 30 km con la moglie e i figli per visitare vari villaggi, condurre le persone a Gesù e prendersi cura di loro. Di pastori così ce ne vorrebbero a centinaia. Ci pieghiamo alla volontà del nostro Signore sapendo che la morte non è la fine».

**Ci pieghiamo alla volontà del Signore, sapendo che la morte non è la fine**

Il re Salomone scrive: «Per tutto c'è il suo tempo: un tempo per piangere e un tempo per ridere; un tempo per far cordoglio...». ACP è in lutto per la perdita del pastore Jeanty in Madagascar. È vissuto solo 33 anni e lascia moglie e quattro figli, di cui il più piccolo ha appena 19 mesi. Pregate per loro e, se ne avete la possibilità, aiutateci a sostenere la sua famiglia. ■

**Aiutaci a sostenere** economicamente i familiari di Jeantry. Trovi le modalità a pag. 14



# Liberi, nonostante tutto

In Uzbekistan la vita per i cristiani non è semplice, ma Dio si usa delle nuove generazioni

**Klaus-Dieter Passon**

Responsabile ACP per l'Uzbekistan

All'inizio degli anni Novanta il vescovo Sergeij ha fatto registrare ufficialmente la chiesa di Taskent. Oggi non sarebbe più possibile: l'Uzbekistan è al quindicesimo posto nella classifica dei Paesi dove la persecuzione è più intensa, e i cristiani sono nel mirino.

**Perseguitati da ogni lato** La persecuzione sociale dei cristiani da parte dei loro familiari e vicini di casa è una realtà quasi in ogni regione del Paese. Ne sono vittima soprattutto le persone che provengono da un contesto islamico e si convertono alla fede cristiana. A questa forma di persecuzione si aggiunge la pressione esercitata dalle autorità. Le riunioni religiose che non avvengono nelle chiese registrate e la distribuzione di letteratura cristiana sono proibite. Il possesso di Bibbie è limitato.

La situazione è particolarmente difficile nella provincia autonoma di Karakalpakstan, nella parte occidentale del Paese. Durante un incontro con vari responsabili delle chiese della regione, testimonianze dirette raccontano degli ultimi tentativi di intimidazione e di perquisizioni domiciliari nei confronti di famiglie cristiane. Nonostante questo le chiese crescono e inventano modi insoliti di incontrarsi clandestinamente, sperimentando ripetutamente la potenza sovranaturale di Dio!

**Battesimo.** Un gesto che nel Paese può costare la vita



**L'avanzata della nuova generazione** Tamerlan (nome fittizio) era un giovane di salute cagionevole che soffriva di asma, fiato corto e di problemi cardiaci; i medici non riuscivano a trovare un rimedio alle sue patologie e Tamerlan finì per cadere in uno stato di depressione, finché non cominciò a chiedere di Dio, visitare moschee e avere dei colloqui con gli imam. Un giorno il padre gli raccontò di essersi convertito alla fede cristiana, gli parlò di Gesù e lo invitò a una riunione di culto.

All'inizio Tamerlan rifiutò con decisione, ma poi riconobbe quanto fosse disperata la sua situazione e chiese a Dio di aiutarlo e di mostrargli una via d'uscita. Alla prima occasione accettò l'invito a una riunione: fin dall'inizio rimase profondamente colpito e accettò Gesù come suo Salvatore. Nel giro di un mese fu guarito da tutte le sue malattie e liberato da varie paure. Iniziò quindi a partecipare attivamente alla vita di chiesa, frequentando notti di preghiera, seguì un programma di discepolato e a gennaio di quest'anno ha assunto la responsabilità di una comunità.

Dio sta usando in maniera sempre più efficace le nuove generazioni. I giovani raccontano pubblicamente di Gesù e assumono responsabilità di guida sempre maggiori.

Sto crescendo una nuova generazione di pastori uzbeki che porta avanti il lavoro con passi strategici il lavoro delle generazioni precedenti. Anche se la libertà è limitata rispetto al passato, si sentono veramente liberi! ■

**I giovani testimoniano la loro fede pubblicamente e senza vergogna**

## ACP e l'Uzbekistan

**I nostri partner:** Un movimento di chiese forte, attivo in tutto il Paese.

**I nostri progetti:** Fondazione di chiese in città e villaggi in cui ancora non sono presenti | formazione di responsabili e organizzazione di conferenze | lavoro missionario fra i giovani | aiuto per i perseguitati in caso di perdita del sostentamento, del lavoro o di condanna al pagamento di multe per motivi religiosi.

# Fuga al rifugio

È ormai sera, ma al quinto piano di un centro direzionale al centro di una città turca fervono le attività. Dopo una attenta pianificazione, una grande vasca di plastica viene posta al centro di una stanza e riempita d'acqua

**Dr. Robert Krammer**  
Responsabile ACP Austria

Il piccolo locale viene preparato per accogliere 130 persone, che vengono accompagnati nella sala attraverso un dedalo di corridoi. L'affluenza della comunità iraniana, in occasione del battesimo di ventisette persone, è incredibile.

**Mariti trasformati** I partecipanti sono membri di famiglie iraniane, di varia estrazione sociale e vario grado di istruzione. Sono uniti da due elementi comuni: la loro fede in Gesù Cristo e il loro status di rifugiati in Turchia. Già il venerdì sera è stato celebrato un culto di adorazione in cui tutti i battezzandi hanno raccontato in modo impressionante il loro incontro con Gesù Cristo, un avvenimento che ha sconvolto la loro vita. Alcuni hanno avuto dei sogni in cui Gesù ha parlato loro. Altri hanno osservato un cambiamento insolito nel coniuge. Alcune donne hanno raccontato che la conversione ha completamente trasformato la personalità dei loro mariti: nella loro vita matrimoniale un comportamento dolce e affabile ha preso il posto della violenza e della carenza di amore.

**Il laccio si chiude** L'atteggiamento caloroso e positivo di queste persone non lascia intravedere l'incertezza del futuro che le accompagna quotidianamente. Molti di loro hanno lasciato la loro patria per sempre, altri sentono la chiamata di Dio a ritornare in Iran per portare il vangelo. Uno di loro è un pastore ed ex responsabile di chiese clandestine in Iran. «Ogni giorno

ci sono persone che trovano Cristo in Iran - racconta mentre i suoi occhi brillano - ma ci sono pochi collaboratori per seguire i numerosi neo-convertiti». Una vita comunitaria alla luce del sole è impensabile. I membri delle numerose chiese domestiche sono limitati a un massimo di quindici persone per evitare di attirare l'attenzione della gente ed essere scoperti. I controlli delle autorità si sono fatti sempre più stringenti attorno a questo pastore. Suo fratello e quattro suoi collaboratori sono stati arrestati insieme alle mogli, e nei loro confronti è stata formulata l'improbabile accusa di essere membri dell'ISIS. Il vero obiettivo però era lui, è per questo è dovuto fuggire dall'Iran nel giro di poche ore.

**Registi occulti** In tutta questa situazione i nostri collaboratori Hamid Zare e sua moglie Corrie sono i "registri occulti" che tengono con dedizione le fila dei gruppi. Al momento sono responsabili delle chiese di una città iraniana (che non possiamo rivelare per motivi di sicurezza) e sono diventati i genitori spirituali per molti rifugiati iraniani.

**Le donne raccontano che la conversione ha completamente trasformato la personalità dei loro mariti**

Nel locale di transito dell'aeroporto di Istanbul incontriamo il responsabile della chiesa cristiana internazionale della città, che abbiamo conosciuto pochi giorni prima. Ci racconta con entusiasmo dell'appassionato servizio di Hamid e Corrie: «È già noto in tutta la città ed è un incoraggiamento per molti». ■

\*Nome modificato per ragioni di sicurezza





Il 23 dicembre alcune persone vengono accompagnate davanti al portone di una casa. Nel campo profughi siamo pieni - una frase che ricorda il racconto del Natale - potete accoglierli voi? □

## Non c'è posto per loro

**Heidi Henschel**

Referente ACP ad Atene

Non hanno un bell'aspetto le persone in attesa davanti al nostro portone. I presunti afgani si rivelano poi essere iraniani, ma il responsabile li accoglie senza obiezioni: «È Natale - osserva -, ed è bene che sentano la buona notizia dell'evangelo».

**Discussioni per il re nero** Con una prima conversazione cerchiamo di sondare chi ha intenzione di rispettare le regole della casa e chi no, e alla fine decidiamo di dare ospitalità per la notte a sette di loro. Prima di tutto sistemo per prudenza tutte le donne e le bambine nelle nostre stanze private. Mentre prepariamo il presepe, nasce una prima discussione. Quando spiego il significato di ogni personaggio e racconto che i saggi d'Oriente erano venuti dalla regione dell'odierno Iraq e Iran, i nostri ospiti reagiscono con entusiasmo. Tuttavia rifiutano la presenza del re nero insieme al suo cammello.

Essendo arabo - è così che definiscono gli iracheni e i siriani di carnagione scura - non è bene accetto. Segue una lunga conversazione in cui facciamo presente che Gesù non è venuto per una specifica etnica ma per tutti, e alla fine torna la calma. In ogni caso i nostri ospiti accettano volentieri di essere fotografati insieme con il re nero.

**Il battesimo prima del rimpatrio** Tre degli iraniani hanno già affidato la loro vita a Gesù, mentre gli altri sembrano toccati da ciò che sentono e vedono. Uno ci chiede se può recitare le preghiere rituali musulmane. Certo, rispondiamo noi, è bene che ringrazi Dio (fortunatamente Dio, nella lingua persiana, si dice Khodah e non Allah). Pochi giorni dopo ci chiede di parlargli ancora di Gesù e gli affida la sua vita.

Un altro chiede di essere battezzato prima di essere costretto a ritornare in Iran, ma non c'è un pastore nelle vicinanze e non sappiamo esattamente che cosa fare. Così chiamiamo il nostro responsabile spirituale e gli raccontiamo la situazione. La risposta è chiara e concisa: «Battezzatelo!». Durante il colloquio preparatorio il giovane ci racconta che cosa lo ha convinto: «Mentre stavamo mangiando, una mendicante ha bussato alla porta e Mohsen\* si è alzato subito, l'ha invitata a entrare e le ha gentilmente preparato e servito del cibo. Così ho riconosciuto che la sua fede è autentica. Anch'io voglio appartenere a questo Gesù, nonostante sia difficile». Leggiamo insieme la storia del ministro etiope della regina Candace e poi via, nella vasca da bagno.

L'atmosfera è meravigliosa, abbiamo tutti la pelle d'oca e per la commozione non riusciamo a dire una parola. Il giorno dopo il giovane ritorna in Iran. Preghiamo che rimanga fedele a Gesù e possa essere usato da lui. ■



\*Mohsen, il "capo-famiglia", è stato uno dei primi profughi che abbiamo accolto nel nostro centro: oggi è una colonna del servizio che ACP porta avanti ad Atene

Se un disperato bussasse alla tua porta lo accoglieresti?

Per maggiori informazioni sulla nostra missione in Grecia scarica il nostro pieghevole da: [www.acp-it.org/per-te/flyer](http://www.acp-it.org/per-te/flyer)



# Gita a sorpresa per i bambini del campo profughi



Un entusiasmante fuori programma al giardino zoologico per i piccoli siriani accolti in Turchia

**Graziella Rogers**  
Collaboratrice ACP

La vita dei rifugiati siriani, in Turchia come altrove, è frustrante, desolante, snervante. Anche per i bambini. Il team di ACP ha organizzato di recente un fuori programma che ha suscitato l'entusiasmo dei rifugiati. 280 bambini di Kobane, che vivono nei campi profughi turchi, sono stati invitati a visitare il giardino zoologico a Gaziantep. Sono stati trasportati allo zoo con cinque grandi pullman, su cui è stato caricato anche un numero adeguato di pasti da viaggio. Probabilmente, per quasi tutti quei ragazzini, è stata la prima volta che vivevano un'esperienza simile.

I bambini, dopo aver vissuto il trauma della guerra e della fuga da casa, hanno avuto la possibilità di ritrovare per un giorno la loro infanzia perduta. Questo gesto di amore da parte di ACP ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica della zona. Alla fine della giornata i bambini hanno esposto dei manifesti su cui hanno scritto: «Non vi conosciamo ma vi vogliamo ringraziare perché ci volete bene!» In un mondo caratterizzato dal dolore e dall'indifferenza, i cristiani riescono a distinguersi quando mostrano amore. ■

 [facebook.com/acponlus](https://facebook.com/acponlus)

## Aiuta a far crescere la missione di ACP!

Oggi, grazie al web e ai vari social network, puoi essere missionario anche da casa tua. Sì, proprio così! Aiutaci come promotore o promotrice facendo conoscere ai tuoi amici la nostra pagina Facebook.

Su [facebook.com/acponlus](https://facebook.com/acponlus) postiamo regolarmente aggiornamenti, soggetti di preghiera, notizie e brevi clip. Condividi i contributi nella tua bacheca e invita i tuoi contatti a cliccare **Mi piace** sulla nostra pagina!



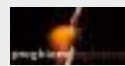
Entra e clicca Mi piace!



## Sì, desidero aiutare ACP come:



Ambasciatore di ACP



Intercessore di ACP



Volontario in missioni a breve termine di ACP  
 in Italia  all'estero



Promotore di ACP su Facebook

Nome

Indirizzo

CAP/Città

Tel.

E-mail

Note

Si prega di inviare le informazioni via e-mail, fax o telefonicamente.



## ACP: valori e obiettivi

ACP sta per Azione per i cristiani perseguitati. La spinta iniziale per la sua fondazione fu data dalla situazione dei cristiani perseguitati dietro la cortina di ferro. Investiamo nelle persone, lavoriamo in collaborazione con partner locali competenti, affidabili e lungimiranti in quattro continenti. Il lavoro di ACP ha tre punti focali.

1. ACP assiste i cristiani perseguitati

Diamo loro una voce e aiuto pratico:

■ con coraggio ■ con determinazione ■ con efficacia

2. ACP aiuta i bisognosi

Forniamo aiuti umanitari adeguati al bisogno:

■ con tempestività ■ con efficienza ■ senza burocrazia

3. ACP fa conoscere Gesù Cristo

Diffondiamo il messaggio cristiano:

■ con impegno ■ con rispetto ■ col cuore



ACP

parole chiare.  
azioni forti.



**Grecia** Operazioni di soccorso tra i profughi  
**Altre opportunità:**  
Bulgaria, Romania,  
Serbia, Italia  
[www.acp-it.org/azione/](http://www.acp-it.org/azione/)  
missioni-pratiche

**Video recenti di ACP su [www.acp-it.org](http://www.acp-it.org)**

**Italia** - Rotta della speranza (5 min.)

**Iraq** - Aiuto alla sopravvivenza (3 min.)

**Pakistan** - La persecuzione continua (5 min.)

**Siberia** - Dove l'impossibile diventa possibile (8 min.)

**Romania** - Dare è tutto (4 min.)

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevito di Versamento



€ sul C/C n. 1027650363

CODICE IBAN

IT88B0760101000001027650363

di Euro

\_\_\_\_\_

INTESTATO A

ACP ONLUS

IMPORTO IN LETTERE

CAUSALE

\_\_\_\_\_

ESEGUITO DA

\_\_\_\_\_

VIA - PIAZZA

\_\_\_\_\_

CAP

\_\_\_\_\_

LOCALITÀ

\_\_\_\_\_

SOLO DELL'UFF. POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevito di Accredito



€ sul C/C n. 1027650363

CODICE IBAN

IT88B0760101000001027650363

di Euro

\_\_\_\_\_

INTESTATO A

ACP ONLUS

IMPORTO IN LETTERE

CAUSALE

\_\_\_\_\_

ESEGUITO DA

\_\_\_\_\_

RESIDENTE IN VIA - PIAZZA

\_\_\_\_\_

CAP

\_\_\_\_\_

LOCALITÀ

\_\_\_\_\_

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

**Avvertenze** Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

## shop letteratura e dvd



DVD

### Condannate in Iran

L'ALTO PREZZO DELLA FEDE

La forte testimonianza di persecuzione di Maryam e Marzieh. Profonda ed edificante.

Durata: 40 minuti

Prezzo: **10 €** (escluse spese di spedizione)



LIBRO

### Racconti - Parabole - Aneddoti

DI ANDREAS MAURER

I racconti e gli aneddoti raccolti in questa pubblicazione si sono rivelati utili nell'evangelizzazione, per guidare le persone verso Dio. Molti dei testi sono tratti da parabole bibliche.

Prezzo: **7,90 €** (escluse spese di spedizione)



LIBRO

### Chiedimi cos'è l'Islam

DI ANDREAS MAURER

Introduzione all'Islam e guida cristiana all'interazione con la cultura musulmana.

Prezzo: **17,90 €** (escluse spese di spedizione)

## informazioni legali

### AVC International

- AVC Deutschland | [www.avc-de.org](http://www.avc-de.org)
- AVC Schweiz | [www.avc-ch.org](http://www.avc-ch.org)
- ACP Italia | [www.acp-it.org](http://www.acp-it.org)
- ACP France | [www.acp-ch.org](http://www.acp-ch.org)
- AVC Österreich | [www.avc-at.org](http://www.avc-at.org)
- Nehemia Christliches Hilfswerk e.V. | [www.nehemia.org](http://www.nehemia.org)

**ACP Onlus** | Via G. Massari 189/a  
I-10148 Torino | Tel. +39 011 297 58 08  
Codice fiscale 11356530011

**ACP Svizzera** | Longoi 44  
CH-6653 Verscio | Tel. +41 (0)91 780 40 76  
[www.acp-it.org](http://www.acp-it.org) | [mail@acp-it.org](mailto:mail@acp-it.org)  
[facebook.com/acponlus](https://www.facebook.com/acponlus)  
Direttore Cristoforo Gautschi

### Coordinate bancarie

#### Dall'Italia

**Anagrafica** ACP Onlus  
**BIC/SWIFT** BCITITMX  
**IBAN** IT61 D033 5901 6001 0000 0136 345

#### Dalla Svizzera

**Intestatario** ACP Onlus (AVC)  
**Banca** UBS, 2501 Biel  
**BIC:** UBSWCHZH80A  
**IBAN** CH39 0027 2272 5267 2842 0  
Per maggiori informazioni e modalità per sostenerci [www.acp-it.org/donazioni](http://www.acp-it.org/donazioni)



ACP si impegna a un uso responsabile delle donazioni in ossequio al codice di autoregolamentazione promosso dall'Alleanza Evangelica Svizzera.

### ACP report

Una pubblicazione di AVC International

#### Capo redazione

Angelika Hoch | [a.hoch@avc-de.org](mailto:a.hoch@avc-de.org)

#### Redazione e layout

Andreas Rossel | [a.rossel@avc-ch.org](mailto:a.rossel@avc-ch.org)

#### Impaginazione

Diego Favaretto | [info@diegofavaretto.com](mailto:info@diegofavaretto.com)

#### Immagini

ACP | [istockphoto.com](http://istockphoto.com) | 123rf.com

#### Stampa

Diego Favaretto | [info@diegofavaretto.com](mailto:info@diegofavaretto.com)

### Abbonamenti

Donazioni oltre € 10 includono automaticamente l'abbonamento alla rivista.

### Finanze

Il lavoro di ACP è finanziato interamente da donazioni. Per questo ACP si impegna a fare un uso efficace dei fondi e a limitare all'essenziale i costi di gestione della missione.

### Le donazioni elargite a favore di ACP

**Onlus possono essere dedotte** dalle tasse. Ogni anno ti verrà inviata una ricevuta fiscale che riepiloga i tuoi versamenti: conserva insieme alle ricevute e allegala alla tua dichiarazione dei redditi.

### Le donazioni destinate a un progetto

**specifico** vengono utilizzate esclusivamente per lo scopo indicato o, qualora i fondi risultassero in eccesso, per progetti analoghi.



## Presentazioni ACP dalla parola all'azione

Giorno	Data	Ora	Città	Indirizzo	Presso   Informazioni	Relatore
Dom.	29 Maggio	10.00	Marghera (VE)	Via Nicolodi, 5	Chiesa Evangelica Battista Internazionale "Gesù libera"	C. Gautschi
Giov.	2 Giugno	14.45	Montesilvano (PE)	Via Aldo Moro, 2	Congresso Missione 2016   <a href="http://www.congressomissione.org">www.congressomissione.org</a>	C. Gautschi
Ven.	3 Giugno	07.00	Montesilvano (PE)	Via Aldo Moro, 2	Congresso Missione 2016   <a href="http://www.congressomissione.org">www.congressomissione.org</a>	C. Gautschi
Sab.	4 Giugno	07.00	Montesilvano (PE)	Via Aldo Moro, 2	Congresso Missione 2016   <a href="http://www.congressomissione.org">www.congressomissione.org</a>	C. Gautschi
Dom.	5 Giugno	07.00	Montesilvano (PE)	Via Aldo Moro, 2	Congresso Missione 2016   <a href="http://www.congressomissione.org">www.congressomissione.org</a>	C. Gautschi
Dom.	12 Giugno	10.00	Porto Mantovano (MN)	Via Marconi, 4	Chiesa "Sola Grazia"   <a href="http://www.chiesasolagrazia.it">www.chiesasolagrazia.it</a>	A. Asl
Lun.	13 Giugno	18.00	Torino (TO)	Via Massari, 189/A	Inaugurazione Magazzino OSE	G. Farina
Mer.	29 Giugno	10.00	Dragona (RM)	Via C. Cassini, 302	Chiesa Cristiana Evangelica Azione Biblica	C. Gautschi
Ven.	22-29 Luglio	10.00	Ispica (RG)	-----	Centro Crescita Cristiana	C. Gautschi

Aggiornamenti e maggiori informazioni sul sito [www.acp-it.org/attualita/eventi](http://www.acp-it.org/attualita/eventi)

Desideri conoscere meglio il lavoro di ACP? Contattaci: verremo volentieri a presentare il nostro impegno missionario anche nella tua chiesa. Per informazioni: Tel. +39 011 297 58 08 - [mail@acp-it.org](mailto:mail@acp-it.org)



## Viaggi di gruppo missioni pratiche 2016

Data	Paese	Tipo di viaggio	Costi	Responsabile Org.
qualsiasi - su richiesta	<b>Grecia</b>	Missione tra i profughi ad Atene	Viaggio + 25 €/giorno	C. Gautschi IT
qualsiasi - su richiesta	<b>Italia</b>	Missione tra i profughi in Sicilia	Viaggio + 25 €/giorno	C. Gautschi IT
qualsiasi - su richiesta	<b>Italia</b>	Evangelizzazione nella tua città	20 €/persona	C. Gautschi IT
dal 21 luglio al 2 agosto 2016	<b>Russia/Siberia</b>	Esperienza in missione/Viaggio di gruppo	1500 €	D. Sturz GE
dal 30 luglio al 1 agosto 2016	<b>Polonia</b>	Evangelizzazioni a Pisz, Morag, Tarnow, Jaslo, Wilkow	Viaggio + 25 €/giorno	J. Dappen GE
dal 13 al 26 ottobre 2016	<b>Etiopia</b>	Esperienza in missione/Viaggio di gruppo	1600 €	H. Ollesch GE
dal 16 al 30 ottobre 2016	<b>Sud-Est Asiatico</b>	Esperienza missionaria in Birmania, Laos, Cambogia	2600 € circa	B. Wacker SV
tra il 20/12/16 e il 06/01/17	<b>Italia</b>	Attività pratiche tra le famiglie in difficoltà a Napoli e dintorni	Viaggio + 25 €/giorno	C. Gautschi IT

Aggiornamenti e maggiori informazioni sul sito [www.acp-it.org/azione/missioni-pratiche](http://www.acp-it.org/azione/missioni-pratiche)

Primo campo internazionale di formazione in  
**MINISTERO TRA I RIFUGIATI**  
22 - 29 Luglio 2016

Un training intenso e pratico per poter lavorare con i rifugiati vicini a te.  
**METODI TECNICHE PRIMI APPROCCI e STRUMENTI** usati dalle opere impegnate in questo ministero.

Dove // Centro Crescita Cristiana  
Età // 16 anni in su  
Costo // 150€ (entro il 29 Giugno)  
Lingua // Inglese - Italiano

PRENOTAZIONI // INFORMAZIONI  
Chiama al 333 3133617 oppure manda un email a [daniele\\_lorefice@ntm.org](mailto:daniele_lorefice@ntm.org)  
Per un versamento di 50€ a "Centro Crescita Cristiana" IBAN: IT38 1033 5901 6001 0000 0132 936  
STEP 2 Conferma l'effettuazione del bonifico con un email

NTM OLTRE ACP GIM

## Seminari sull'Islam

Dott. Andreas Maurer

### Incontrare i musulmani

9 aspetti da conoscere per raggiungere i musulmani

Per informazioni [mail@acp-it.org](mailto:mail@acp-it.org) | Tel. +39 011 297 58 08



**Filmato** Abbiamo realizzato un nuovo video sull'impegno di ACP a favore dei migranti. Prenota una proiezione nella tua chiesa!

▶ Video [www.acp-it.tv/italia](http://www.acp-it.tv/italia)

### Operazioni di soccorso tra i profughi in Sicilia

Scarica subito il nuovo depliant!  
[www.acp-it.org/per-te/flyer](http://www.acp-it.org/per-te/flyer)

## CAMPO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE Ministero tra i rifugiati

Un seminario pratico per raggiungere i migranti nella tua città

Età: dai 16 anni in su  
Costo: **150 euro** (entro il 29 giugno)  
Informazioni: +39 333 3133617 - [daniele\\_lorefice@ntm.org](mailto:daniele_lorefice@ntm.org)

## In breve

ACP

parole chiare.  
azioni forti.



### Donazioni insolite

Talvolta succedono cose insolite. Un amico mi manda un assegno per ACP per l'importo di 1509,50 euro. Leggo con curiosità la lettera di accompagnamento e la mia perplessità si dissolve. Qualche giorno prima il mio amico ha parlato della missione con i suoi figli piccoli: ha raccontato loro del lavoro di ACP, dei cristiani perseguitati e dell'estrema povertà in cui versano in numerosi Paesi del mondo. Senza pensarci due volte i bambini hanno rotto il salvadanaio e offerto ciò che conteneva: 9,50 euro.

L'episodio mi ha toccato profondamente e mi ha ricordato che anch'io ho fatto una cosa simile, vari decenni fa, quando ero un bambino. I buoni esempi sono importanti. ■

Dr. Samuel Saltzmann



### Artisti di strada

Cuba, febbraio 2016. La polizia ci segue e ci ferma. «Documenti!». Il sunto del dialogo che segue è che il nostro autista deve pagare 100 dollari di multa perché apparentemente non ha frenato quando ha visto le luci lampeggianti. Peter si difende ed è comprensibile: qui 100 dollari corrispondono a due mesi e mezzo di stipendio. Mentre Peter negozia con l'agente, Pavel e io restiamo in macchina e aspettiamo... aspettiamo... e aspettiamo. Finché non perdo la pazienza, scendo, fisso intensamente il poliziotto e incomincio a cantare: «Conosco un amigo, que me ama; su nombre es Jesús» («Conosco un amico che mi ama, il suo nome è Gesù»). Sorpreso, l'uomo mi ascolta, poi sorride, restituisce i documenti a Peter rinunciando a un'entrata extra e ci augura buon viaggio. Mai, prima, una mia esibizione aveva fruttato 100 dollari! ■

Waldemar Sardaczuk



### Pazienti particolari

Durante la stagione secca nel paese dei Masai non è raro che uomini e animali soffrano, o addirittura muoiano, a causa della mancanza di acqua e di cibo. Un tardo pomeriggio alcuni Masai ci chiamano e ci chiedono di trasportare una paziente. L'ammalata è sdraiata a terra, in mezzo alla foresta, e non vuole o non riesce più ad alzarsi.

Prima di caricarla comincio ad avere dei dubbi. I pazienti normalmente non si oppongono al fatto di essere trasportati, anzi, sono riconoscenti. Perché questa volta è diverso? Che succede se inizia a difendersi e a scalciare? I Masai mi tranquillizzano e io mi faccio coraggio. Al momento di sollevarla si capisce che la paziente evidentemente è troppo debole per muoversi. Tutto va per il verso giusto, e arriviamo al villaggio senza intoppi. Oggi la mucca è guarita ed è di benedizione al suo villaggio. ■

Ralf Wasner